



Henri Caffarel, prophète pour notre temps
Colloque International – 8 & 9 Décembre 2017

LA SPIRITUALITÀ DEL MATRIMONIO NELLA RIVISTA “L’ANNEAU D’OR”, FONDADA DA PADRE HENRI CAFFAREL

Suor Fernanda Barbiero

Uno sguardo retrospettivo su una rivista di spiritualità coniugale richiede un’attenzione particolare che permette una presentazione suggestiva della teologia sulla quale *L’Anneau d’Or* ha centrato la sua originalità. Una teologia che non trascura il carattere concreto, a volte contraddittorio di una esperienza in divenire e che si elabora nella e per questa esperienza. Una teologia che è l’esperienza stessa passata al setaccio intelligente della riflessione critica.

La rivista *L’Anneau d’Or* ha fondato la sua esistenza su dei valori vissuti, su delle scelte, degli orientamenti, delle concezioni più o meno complete, sull’approfondimento di una spiritualità che trovava la sua verità nel più concreto della vita degli sposi. Ha messo il suo pensiero alla prova di una esperienza che sollevava e segnava il suo tempo, provocazione nello stesso tempo positiva e simbolica per la ricerca spirituale nella vita della Chiesa.

La rivista nata nel 1945, ha vissuto fino al 1967. La valutazione della sua influenza nella complessa avventura dei movimenti di coppia permette molto facilmente di definire il suo ruolo nell’insieme delle correnti culturali ove si riconosce e si differenzia. Ritracciare il profilo teologico e spirituale de *L’Anneau d’Or* nella prospettiva dell’intelligenza profonda del matrimonio e della vita coniugale, significa fare comprendere che la rivista stessa è un itinerario di spiritualità coniugale che ha valore di segno.

Si spiega con difficoltà che l’attenzione portata alla rivista dalla critica teologica non sia mai stata sintetizzata da una voce autorizzata. Per contro, la stima dei lettori le ha donato, in momenti in cui subiva una critica senza discernimento, una evoluzione positiva che comprendeva la sua novità e che le manifestava uno stimolante riconoscimento.

Comunque sia, il ruolo non trascurabile de *L’Anneau d’Or* nella storia dei movimenti di spiritualità in Francia obbliga ad interrogarsi sulle sue fonti, sulle sue caratteristiche e sulla produzione così ricca quanto vasta degli argomenti che essa trattava. La rivista si proponeva indiscutibilmente di fondare una spiritualità coniugale intesa come un’arte di vivere cristianamente il matrimonio, che non poteva dissociarsi dalla sensibilità culturale e delle intuizioni culturali del suo tempo.

Essa ha provocato un indirizzo spirituale degli sposi, fatto di analogie e di differenze, in affinità e in completamento con un movimento di rinnovamento nella Chiesa. Essa non vi figura come un sistema chiuso, al contrario, dai contorni definiti, ma come una ricerca aperta all’ascolto di coloro che vivono il matrimonio. E’ in questo che correva i suoi rischi e le sue fortune. Essa vi trovava sicuramente la possibilità di sfuggire a degli irrigidimenti semplificatori che avrebbero bloccato lo slancio della sua ricerca



Henri Caffarel, prophète pour notre temps **Colloque International – 8 & 9 Décembre 2017**

La novità di una urgenza, l'intuizione centrale

Le motivazioni che hanno indotto *L'Anneau d'Or* a intraprendere una ricerca originale di pensiero, seguendo i propri metodi, sono dichiarati senza ambiguità da padre H. Caffarel suo fondatore. Al punto di partenza, una sincera domanda che gli sposi si fanno sul senso del loro amore e sull'impegno preso con il sacramento del matrimonio, di vivere l'amore non partendo da loro aspirazione limitate, ma in nome di un Altro che non avranno mai finito di scoprire.

Queste domande, padre Caffarel le ha accolte e maturate nella convinzione che il sacramento dona all'esperienza coniugale una profondità sconosciuta. L'esperienza coniugale è, in se, segno dell'insufficienza dell'essere umano, quindi possibilità di accedere all'identità personale attraverso la mediazione di un altro, rifrazione infinita di un'altra identità che non può costituirsi come fonte ultima.

Il sacramento "*attraverso la grazia dell'altro*" apre all'Altro da cui procedono ogni alterità, ogni esigenza di desiderio, ogni parola mai intesa, ogni missione da fare vivere, con il dono reciproco della vita e della morte, il viso dell'amore che è sempre "*Altro*" e sempre "*oltre*". Nell'amore degli sposi nasce qualche cosa dell'amore di Dio, precisamente perché è una storia aperta non ancora completata.

Per comprendere la portata spirituale della rivista, occorre risalire alle fonti che sono il pensiero di padre Caffarel, gli scopi che si proponeva e le urgenze che l'hanno fatta nascere. Occorre vedere dove sono nati gli orientamenti fondamentali e le scelte che segnano la sua singolare vitalità ma, necessità di brevità, siamo obbligati di sorvolare il confronto con le opere e i movimenti che rappresentano il contesto immediato nel quale è sorto *L'Anneau d'Or*.

In confronto ai tentativi provati in certi ambienti francesi, con una finalità e una fisionomia specifica, *L'Anneau d'Or* riduce il campo della sua riflessione. La spiritualità coniugale creata dalla rivista si costruisce intorno a una intuizione centrale che è in relazione con gli interrogativi del momento della storia in cui sorge e si definisce. La rivista si concentra su una attitudine unica di rinnovamento spirituale che definisce il matrimonio come il luogo ove si realizza la santità degli sposi, ove si riconosce il viso di Cristo al seguito del quale ci si mette. La coppia che vuole conoscersi e amarsi a fondo deve ben penetrare nel mistero di Cristo.

Ritrovando il suolo profondo da dove sorgono le radici nutritive de *L'Anneau d'Or*, non si dovrebbe dimenticare, senza per tanto tutto riportarvi, la ricca effervescenza di movimenti e di gruppi di coppie che sono stati portatori nella Chiesa di una sensibilità particolare. Tra questi movimenti e la rivista vi è come uno scambio silenzioso, una interazione reciproca che esclude comunque la dipendenza.

Nel 1938, nascono nella regione parigina le Equipes Notre Dame, formate e strutturate da padre Caffarel la cui intensione è di dare una solida formazione cristiana agli sposi attraverso il sostegno reciproco, ciò che rispondeva ad un grande e unico disegno: vivere l'ideale d'amore e di unità che il matrimonio cristiano esige e celebra.

In effetti, occorre risalire alle radici dell'esperienza coniugale e comprendere in profondità la realtà cristiana del matrimonio. *L'Anneau d'Or* è riconosciuto giustamente come il commento vivente, approfondito dalle *Equipes Caffarel*, di nuovi elementi che giustificavano i suoi motivi e la sua struttura e stimolavano la sua ricerca: la forza espansiva e l'entusiasmo, il calore e la freschezza di un rinnovamento, il desiderio di unità nella vita e l'amore degli sposi.



Henri Caffarel, prophète pour notre temps

Colloque International – 8 & 9 Décembre 2017

Si presentava alla stampa: *“a lato dell’insegnamento della Chiesa, trasmessa dai preti, vi si leggeranno le esperienze delle coppie che si sforzano di vivere come cristiani”*.¹

Nuove germinazioni tese alla vita

L’analisi e l’approfondimento della dimensione cristiana dell’amore coniugale hanno fissato così l’attenzione sull’azione della grazia del matrimonio e sull’apertura mistica che si oppone, trovando in lui un rimedio al malessere che regna tra il mondo moderno e il matrimonio cristiano.

Il matrimonio è via di santità, considerarlo come una separazione tra il Vangelo e la vita, è una operazione indebita e falsa. Si tratta di mettere gli sposi di fronte al mistero di Cristo. *“Il mistero del matrimonio non può essere realmente compreso e vissuto che da cristiani avidi di conoscere, di contemplare, di vivere il mistero di Cristo. L’affermo senza ambagi: se questo presupposto non è acquisito, ciò che diremo del matrimonio perderà la sua trascendente originalità, il suo sapore, la sua verità essenziale”*.²

L’Anneau d’Or diviene una elaborazione progressiva di una spiritualità per gli sposi, lavoro teologico e spirituale e dà anche riflessione filosofica e antropologica. La scelta del terreno ove opera il fatto ben accolto dalla sensibilità degli ambienti intellettualmente e spiritualmente più preparati.

La molteplicità dei temi e dei problemi darà alla produzione della rivista una ricchezza complessa grazie a delle nuove analisi e delle nuove sintesi, per essere in misura di comprendere e d’esprimere dei valori e delle dimensioni più globali, di creare dei movimenti che si concentravano sul significato teologico e spirituale del sacramento del matrimonio, da accoglierne gli accenti particolari che fanno dell’uomo e della donna i portatori indissolubili del mistero della nuzialità di Cristo.

La rivista

Occorre dire che *L’Anneau d’Or* è molto di più che un semplice titolo. E’ l’opera di una numerosa équipe di lavoro che ne ha fatto una rivista vivente, efficace e densa, attesa dai suoi lettori. I lettori, li si considera come la coscienza critica e provocatrice: sono come un diapason per il comitato di redazione.

Con alcune parole molto brevi possiamo distinguere certi periodi ai quali corrispondono gli sviluppi del pensiero de *L’Anneau d’Or*.

Dal 1945 al 1953, l’itinerario della spiritualità del matrimonio è quella che porta gli sposi alla scoperta dell’amore e alla ricchezza dei valori intrinseci che la grazia del sacramento utilizza, secondo il volere preciso di Dio. Non è una prospettiva moralizzante che si proporrebbe di *“vivere ben il matrimonio”*, ma una ricerca teologica che fa trovare il mistero della salvezza nell’esperienza che gli sposi vivono costantemente ogni giorno. *“La vita coniugale vi si disegna come «sequela Christi»*.

Dal 1954 al 1960 la rivista percorre una tappa e una evoluzione di grande importanza per il suo orientamento teologico-spirituale. Si apre alla dimensione ecclesiale. Imperniata sui rapporti tra comunità cristiana e comunità sponsale, si fissa su un fatto capitale: quello della “ chiesa domestica” comunità di

¹ “ Présentation “, *L’Anneau d’Or*, n°1, 1945-1946.

² Ambroise-Marie CARRE, *L’Anneau d’Or*, n° 99-100, 1961, p. 352.



Henri Caffarel, prophète pour notre temps **Colloque International – 8 & 9 Décembre 2017**

salvezza che riproduce a scala ridotta le grandi caratteristiche della Chiesa. La spiritualità del matrimonio è chiamata a vivere in tonalità ecclesiale, destinata a “edificare la Chiesa”.

Il periodo dal 1961 al 1965 rappresenta la fase più ricca e più sicura di questa ricerca spirituale. È il tempo del ritorno alle sorgenti, piena di maturità, di ripresa feconda del programma degli inizi, di felici consolidamenti nella prospettiva sacramentale del matrimonio d'ora in poi inseriti nei dogmi fondamentali del cristianesimo. Un clima favorevole aiuta ad una visione unitaria del matrimonio nel quale dogma, morale, sacramento, spiritualità sono in intima connessione nell'unità vivente del mistero pasquale di Cristo che si dono alla Chiesa. È in questo periodo che la situazione coniugale appare come una modalità della carità vissuta, come una situazione spirituale che trova nel mistero di Cristo la sua legge interiore e nell'Amore Trinitario la sua fonte ultima.

I due anni che vanno dal 1965 al 1967 sono degli anni di declino che noi studieremo più avanti.

Il matrimonio, una realtà da scoprire

La spiritualità de *L'Anneau d'Or* non potrebbe essere considerato come il commento di una teologia che si applica alla vita. L'originalità del suo metodo è che la teologia si costruisce a partire della vita degli sposi. Essa è esperienza della realtà del matrimonio. Come tale, essa interpreta e chiarisce ciò che si vive. È un processo e una spiegazione che rivelano tutte le ricchezze dell'amore e del matrimonio.

Una verità teologica appariva essenziale: Dio è amore. Pensare il matrimonio a partire dall'amore, spiegarlo con l'analisi di ciò che l'amore evoca era stata la posizione di partenza della rivista. Una volta centrata sull'amore, struttura portante della spiritualità matrimoniale, *L'Anneau d'Or* si sviluppa e si evolve, con una identità ben definita. Costituisce una revisione seria e radicale della spiritualità coniugale. La coppia acquisisce la sua importanza. La sua natura è reciprocità delle coscienze e dei corpi, modalità concreta che permette all'amore di realizzarsi restando fedele a se stesso nella tessitura indissolubile della carne e dello spirito e nella tensione verso l'Amore totale che si adora: Dio. Questo permette di dire che non vi è opposizione tra l'amore umano e l'amore divino. Il primo è ricerca del secondo.

Il secondo è chiamata inviata al primo. “*Non si deve lasciare l'uno per l'altro*”³. L'importanza attribuita all'amore coniugale per il progetto dell'amore cristiano si elabora a partire di un principio dinamico: è quando supera se stesso che l'amore diviene sempre più se stesso; è nell'ordine della purificazione e della trasformazione paziente che l'amore conosce la sua espansione. Il ricrearlo continuamente per riportarlo alla sua vera origine, questo è l'itinerario spirituale che la rivista segna per gli sposi. In questo si chiarisce il fatto che l'amore per Dio e l'amore per il congiunto coesistono. In questo si prende coscienza che si ama Dio in colui al quale si è uniti e che si ama l'altro dell'amore con cui si ama Dio. Impostando il suo ritmo sulla carità, l'amore coniugale trascende le proprie possibilità e le sue forme naturali rimanendo interamente ciò che è, sia nelle sue tenerezze che nelle sue tentazioni.

Il rapporto stretto stabilito tra l'amore e la grazia divina aiuta la spiritualità coniugale a integrarsi in nuovi orientamenti più allargati, che sono in riferimento immediato alla sacramentalità del matrimonio.

³ Henri CAFFAREL, "Vocation de l'amour", *L'Anneau d'Or*, n°2-3-4, 1945, p. 17.



Henri Caffarel, prophète pour notre temps

Colloque International – 8 & 9 Décembre 2017

Il sacramento specifico dell'amore degli sposi come manifestazione privilegiata dell'amore di Cristo e della Chiesa, ma in più si mette a disposizione di Dio per essere vissuto come disegno di salvezza, come luogo permanente di santità. La rivista iniziata da una esigenza concreta che le faceva ricercare un modo cristiano di vivere l'amore coniugale, *L'Anneau d'Or* al termine della sua riflessione sul sacramento, ha elaborato nello stesso tempo una "mistica" del matrimonio.

La spiritualità coniugale come ricerca di santità non sembra un concentrato di principi da cui si potrebbero dedurre delle risposte per giungere a delle soluzioni: essa è un clima interiore molto reale nella quale l'uomo e la donna camminano insieme in una fedeltà che vivono non come una legge esteriore ma come l'esigenza dell'amore. Di più, la fedeltà non è che un altro aspetto dell'amore che il sacramento inserisce nella fede offrendo dei mezzi di realizzazione che non sono i prodotti dell'incoerenza e dell'evasione. Senza la fedeltà non vi è amore. Tutto questo naturalmente è considerato "per il meglio e per il peggio".

Il sacramento crea l'atmosfera vitale nella quale la spiritualità può svilupparsi fino al suo significato più radicale. È cammino di santità le cui modalità sono originali. La coppia è chiamata a un amore senza fine. Questo implica che gli sposi incontrino in Dio il compagno di una relazione che soddisfi tutte le loro facoltà di conoscenza e d'amore. Per la coppia, consentire all'incontro significa accedere alla verità del suo essere coppia.

I temi generatori della spiritualità coniugale

Si è già detto che *L'Anneau d'Or*, naturalmente non parte da zero. Tutto ciò che dice la rivista aveva le sue radici profonde e solide nel terreno dell'identità del ruolo del laico nella Chiesa. L'esperienza degli sposi è tipicamente e specificamente esperienza di laici. Diciamo che l'esperienza umana dell'amore dell'uomo e della donna si pone in un rapporto di continuità con l'esperienza cristiana. I due sono legati seguendo una logica di superamento intrinseco che è una logica di spiritualizzazione crescente centrata sulla carità. Riscoprire la mistica del matrimonio, ridare rigore al suo senso teologico dà al matrimonio una qualità specificatamente umana.

Il primato dello spirituale

In una vita coniugale vissuta intensamente nasce l'esigenza di ricentrare in una dimensione più larga della coniugalità. Questo "supplemento di anima" dà alla vita degli sposi forza e vigore, cosa che purifica le sue radici portandole a una profondità maggiore senza la quale l'esigenza resta sparpagliata e senza valore, trascinandosi in una monotonia uniforme priva di senso.

La coscienza che l'anima al culmine della concentrazione spirituale libera l'energia divina, provoca presso gli sposi un bisogno di preghiera, un modo di incontrare Dio, di sentirsi raggiunti dalle sue chiamate conformemente alla propria situazione personale. La preghiera fa superare i limiti e partecipare alla densità dell'esistenza. Suscita la ricerca della comunione in un abbandono reale alla vita senza l'incrinatura dell'insicurezza, senza i vuoti del "non risolto" che alimentano l'inquietudine, essa ricrea l'anima nella verità e la tenerezza per riscoprire in essa il luogo che è destinato a essere il tempio di Dio, l'abitazione dello Spirito, il campo dove germina la Sua Parola.



Henri Caffarel, prophète pour notre temps

Colloque International – 8 & 9 Décembre 2017

Il dovere di sedersi

Il matrimonio si offre al lento e duro lavoro della conoscenza e dell'amore che si risolve in "conoscere per amare". L'amore non può disconoscere il valore della conoscenza senza degenerare nel sentimentalismo che è falsificazione. Padre Caffarel scrive: *vi dicevo dell'amore coniugale che esso declina quando gli sposi rinunciano ad andare ogni giorno alla scoperta dell'uno e dell'altro. Lo stesso nelle relazioni con Dio va in rovina quando si abbandona lo sforzo di conoscenza*⁴.

Nella conoscenza che il "dovere di sedersi" favorisce, gli sposi trovano il tempo per offrirsi reciprocamente "faccia a faccia" senza altra preoccupazione che di mettersi all'ascolto del Signore come due bambini che interrogano il loro Padre. Uno sguardo lucido e religioso sulla vita a due in unità, fatto di rivelazione di se a l'altro, dallo scoprirsi all'altro, dal fare appello a lui, significa, in fondo, rispondere al bisogno della persona. L'amore ha bisogno di conoscere, di comunicare la realtà dell'uno e dell'altro, la più vera e la più rara.

La coppia ricchezza della Chiesa

Tra i valori coniugali che il matrimonio consacra, la considerazione della sacramentalità sui temi della fecondità diviene considerazione del suo significato ecclesiale. La coppia diventa così ricchezza per la Chiesa intera. La fecondità pare con evidenza essenzialmente come una realtà spirituale permanente. Essa consiste nel donarsi. La fecondità è la realizzazione della coppia nella donazione di sé. Non si esclude il fatto biologico, ma senza alcun dubbio la prospettiva è più larga; essa è quella del mistero dell'amore che, per se stesso, è creatore. La fecondità diventa finalità permanente alla quale la coppia non saprebbe rinunciare per portare l'amore al suo compimento. Essa è il frutto dell'amore che unisce l'uomo alla donna, alle modalità sempre più larghe con un accenno particolare sulla preghiera e l'apostolato.

Risultati

Avere fatto dell'amore il centro della realtà del matrimonio è un fatto che si può ben qualificare di innovazione se si considera l'epoca e la dottrina teologica allora in vigore. Il matrimonio pensato, espresso come mistero dell'amore in tutte le sue espressioni e tutte le sue dimensioni fonda per la vita spirituale degli sposi le più alte esigenze della carità. L'esperienza coniugale che si svolge nell'umano è diventata teologica.

La dimensione sacramentale che si è estesa a tutta la realtà coniugale ha allargato l'orizzonte tradizionale della riflessione teologica. In questa ottica precisa, *L'Anneau d'Or* ha aperto dei cammini che restano ancora da percorrere. A ben stabilito il fatto che tra Cristo e la Chiesa e tra l'uomo e la donna vi è come una attrazione in direzione dell'interiorità. Una reciprocità che si può chiamare *mistica*. Così sviluppata, la spiritualità coniugale fa emergere dalla sua profondità una moralità che è un dinamismo che spinge alla santità.

La fine della Rivista

L'Anneau d'Or cessa la pubblicazione nel 1967. Una fine in apparenza inattesa. Diciamo solamente "inattesa" perché in realtà questa fine è stata determinata da un insieme di fattori diversi. La rivista chiude

⁴ Henri CAFFAREL, " Lettres sur la prière ", *L'Anneau d'Or*, n° 75-76, 1957, p. 229.



Henri Caffarel, prophète pour notre temps
Colloque International – 8 & 9 Décembre 2017

prima della crisi generale del 1968, ma questa crisi era già annunciata. L'esaurimento dei temi di ricerca, la sparizione di certi collaboratori che ne erano la forza motrice, in una fermentazione di idee tutte nuove che *L'Anneau d'Or* non riuscì a controllare. Le nuove generazione pongono delle riserve e rimuovono dei problemi che hanno in parte preceduto e che si chiariranno nel lavoro del Vaticano II.

Sono indirizzati verso la questione della regolazione delle nascite, della contraccezione, del divorzio, della disgregazione della famiglia, della coabitazione libera. Verso gli anni 1970, in Francia, il 18% dei giovani tra 20 e 24 anni vivono con queste idee. Questi problemi si profileranno all'orizzonte pastorale del Sinodo dei vescovi del 1980.

L'Anneau d'Or avrebbe dovuto rinnovarsi per essere all'appuntamento della storia e della vita. Le testimonianze e le richieste degli sposi conducevano a delle nuove piste. I temi del matrimonio si trovavano confrontati a delle problematiche più ampie e più complesse che quelle in cui la dimensione era teologica e spirituale. Non si potevano più separare gli aspetti morali, giuridici e socio-culturali della vita coniugale dagli aspetti teologici e spirituali così felicemente esplorati. Il nuovo spirito dei tempi reclamava una metamorfosi culturale de *L'Anneau d'Or*.

Occorre concludere all'inadeguatezza a un certo momento della storia? Sarebbe ingiusto di non riconoscere a *L'Anneau d'Or* il merito di avere illuminato il cammino della spiritualità coniugale e di avere dato ardore e forza a coloro che lo percorrevano. *L'Anneau d'Or* in fondo è la storia dei fermenti che non cessano di interrogare la Chiesa sempre sottomessa ai tempi. Il suo contributo alla pastorale è stato prezioso.

La sua mancanza si è fatta sentire negli anni che hanno seguito la sua cessazione. Se si guarda indietro al lavoro compiuto, si riconosce la sua qualità e la sua profondità. Se si guarda in avanti, si dovrà notare certe possibilità non realizzate. Questo doppio sguardo permette di giudicare il suo valore, misurando la sua importanza, il fenomeno teologico e spirituale che è stato *L'Anneau d'Or*, un periodo fecondo, una tappa arricchente della spiritualità francese.